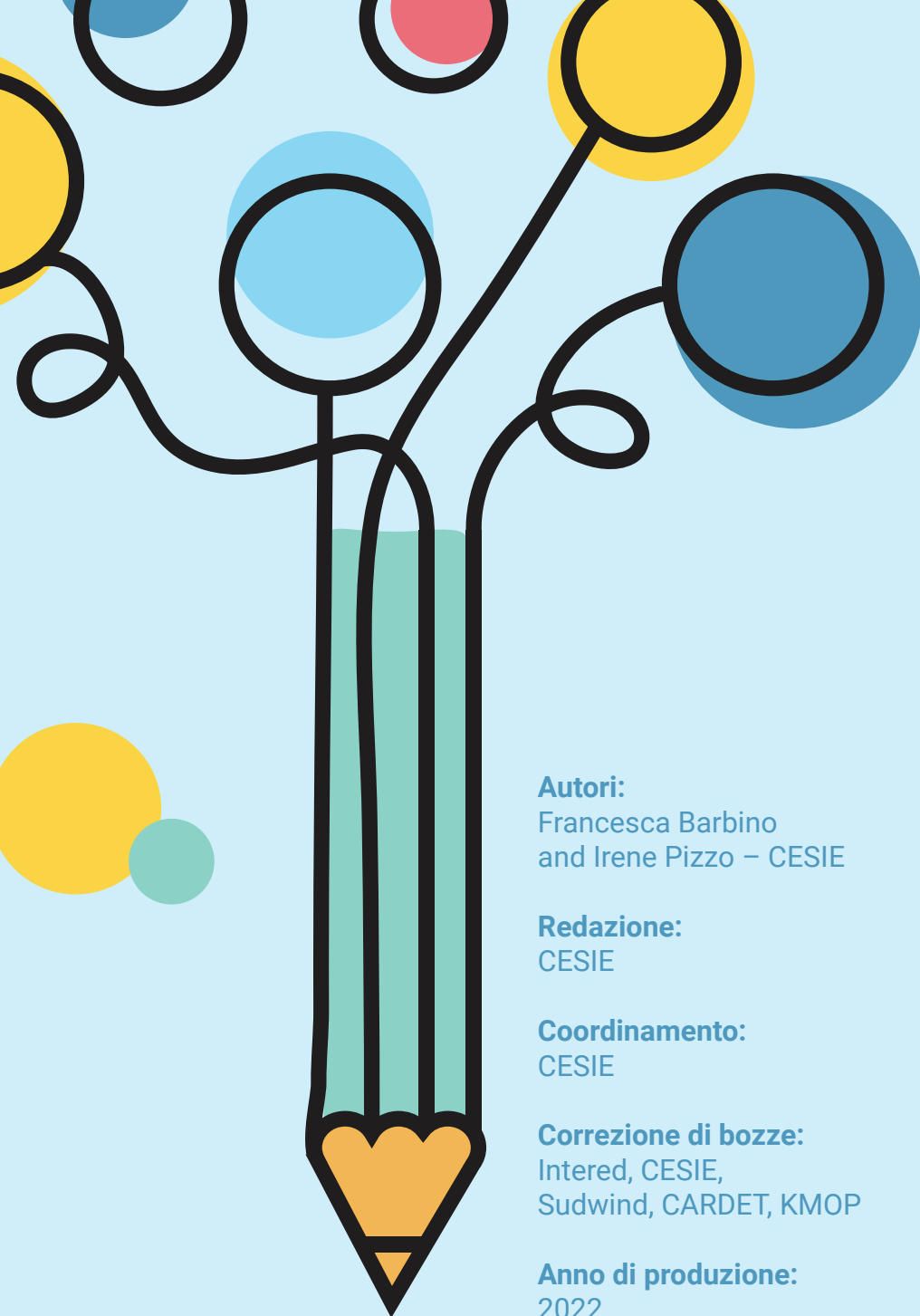


Foster Educational Inclusion
of Newly Arrived Migrant Children

MENTORING INTERCULTURALE TRA PARI

Linee Guida per Docenti



Autori:

Francesca Barbino
and Irene Pizzo – CESIE

Redazione:

CESIE

Coordinamento:

CESIE

Correzione di bozze:

Intered, CESIE,
Sudwind, CARDET, KMOP

Anno di produzione:

2022

PARTNER



Co-Funded by
the Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein. [Project number: 621545-EPP-1-2020-1-ES-EPPKA3-IPI-SOC-IN]

Contenuti

Introduzione 4

1. Educazione inclusiva - Il contesto 5

**2. Il programma di mentoring
interculturale tra pari** 7

2.1 Cos'è il programma di mentoring
interculturale tra pari? 8

2.2 L'importanza del mentoring tra pari
per promuovere l'educazione
inclusiva 9

**3. I passi per attivare il programma
di mentoring nella tua scuola** 10

4. Risorse utili e sitografia 19

Introduzione

Con il progetto FEINAMC abbiamo voluto replicare e diffondere **due buone pratiche**, provenienti da progetti e iniziative attuate in passato e considerate di successo, per favorire l'inclusione di studenti con background migratorio appena arrivati nei sistemi educativi formali in Austria, Cipro, Grecia, Italia e Spagna nello specifico, ed all'interno dell'Unione Europea in generale.

Queste due buone pratiche, lo "Strumento di valutazione dell'apprendimento pregresso" e il "Programma di Mentoring interculturale tra pari", sono già state implementate da altre organizzazioni europee nell'ambito dei progetti finanziati dall'UE, [IntegratEd - Promoting Meaningful Integration of 3rd Country National Children to Education](#) (Progetto numero 776143) e [CIRCLE](#) (2018 – 3027 / 001 – 001). Quello che stiamo facendo, replicandoli, è trasferirli su una scala più ampia, in un contesto diverso e implementarli a livello sistemico.

Per quanto riguarda il **programma di Mentoring interculturale tra pari**, nel corso dell'anno 2021/2022 è stato implementato in 19 scuole dei 5 paesi partner (Spagna, Italia, Grecia, Cipro e Austria), raggiungendo un totale di 212 studenti (102 coppie formate da mentor e mentee appena arrivati). Abbiamo anche incontrato alcuni di loro, durante un seminario di scambio internazionale tenutosi a Palermo nel maggio 2022.

Queste linee guida sono state create per tutti i docenti ed educatori delle scuole europee che **vogliono saperne di più su come replicare e implementare un programma di mentoring interculturale tra pari** nelle loro scuole e che, attraverso di esso, possano lavorare per una migliore inclusione di studenti con background migratorio appena arrivati nelle scuole europee.





Educazione inclusiva – Il contesto

1. Educazione inclusiva – Il contesto

L'inclusione e la partecipazione di studenti migranti nell'istruzione è di fondamentale importanza, per garantire i diritti dei minori e combattere la discriminazione, ma soprattutto per promuovere il benessere loro e della società tutta. È ampiamente noto che i minori migranti, oltre al processo migratorio spesso traumatico e alla frequente incapacità del contesto socio-economico di fornire risorse adeguate all'accoglienza, possono incontrare una serie di ostacoli anche nell'inserimento nei sistemi educativi dei paesi ospitanti.

“una studente ben integrato nel sistema educativo, sia dal punto di vista accademico che sociale, ha maggiori possibilità di raggiungere il proprio potenziale”

(EACEA, 2019)

Come osserva un rapporto della Commissione UE del 2019, **l'integrazione nel sistema educativo** è una componente fondamentale dell'integrazione sociale complessiva dei bambini, per cui “una studente ben integrato nel sistema educativo, sia dal punto di vista accademico che sociale, ha maggiori possibilità di raggiungere il proprio potenziale” (EACEA, 2019). **L'accesso all'istruzione e alla formazione** dovrebbe essere un diritto umano universale, a prescindere dallo status giuridico; tuttavia, l'accesso da solo non è sufficiente se non è combinato con un'istruzione e una formazione di qualità. Quasi in tutti i Paesi europei e nei loro sistemi educativi, i studenti con background migratorio in età della scuola dell'obbligo hanno quasi **gli stessi diritti e obblighi** di partecipazione all'istruzione di quelli nati nel Paese ospitante, ma non sempre questi sono realmente garantiti: i studenti migranti devono spesso affrontare problemi rispetto alla collocazione in classe, spesso basata su un'errata valutazione delle loro conoscenze pregresse; ad un'offerta linguistica non adattata alla loro lingua madre; ad un insufficiente supporto all'apprendimento e difficoltà da parte degli insegnanti nel gestire la diversità o nel rispondere adeguatamente alle loro lacune educative; infine, problemi di adattamento degli approcci e dei bisogni di apprendimento generali ed individuali.

La maggior parte dei paesi non dispone di un numero sufficiente di insegnanti formati all'accoglienza di studenti stranieri, con esperienza nell'insegnamento della lingua nazionale come seconda lingua e nella gestione della diversità. Ciò indica che i studenti con background migratorio rischiano di rimanere significativamente indietro rispetto ai loro coetanei e ciò potrebbe portare a risultati scolastici inferiori e a una scarsa permanenza nel sistema educativo: infatti, i dati di Eurostat mostrano che nel 2019 i tassi di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione da parte di cittadini stranieri erano elevati in Italia (32,3%), Spagna (31,1%), Grecia (26,9%) e Cipro (23,3%).

Inoltre, le maggiori discrepanze tra le percentuali di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione da parte di persone nate all'estero e di quelle native (con tassi più elevati per i nati all'estero) sono state registrate in Grecia (24,0 punti percentuali), Italia (21,0 punti), Cipro (18,5 punti) e Spagna (16,7 punti), mentre anche l'Austria ha registrato differenze a due cifre.

Per affrontare queste difficoltà, la nostra proposta è quella di garantire **assistenza agli insegnanti**, di implementare misure come i **programmi di mentoring** per studenti, sostenere **l'acquisizione della lingua locale** ed i meccanismi di **riconoscimento dell'apprendimento progressivo**. Ciò può essere fatto incoraggiando l'utilizzo nelle scuole europee di risorse esistenti e comprovate come “buone pratiche”, comprese quelle che presentiamo di seguito.





**Il programma di mentoring
interculturale tra pari**

2. Il programma di mentoring interculturale tra pari

2.1 Cos'è un programma di mentoring?

Un programma di mentoring interculturale tra pari è uno strumento prezioso che può facilitare il processo di inclusione degli giovani studenti immigrati, fornendo loro orientamento e sostegno. Si tratta di una pratica che mira a **promuovere l'inclusione degli studenti migranti appena arrivati** attraverso il coinvolgimento attivo degli coetanei. Si basa sulla creazione di una coppia di studenti:

- un **Mentee**, un/a studente migrante appena arrivato/a, che ha espresso il suo bisogno e la sua volontà di essere mentorat/a;
- un **Mentor**, un/a studente con maggiore esperienza nel sistema scolastico, con o senza background migratorio, che vuole fornire supporto a studenti appena arrivati, nel loro processo di inclusione all'interno della comunità scolastica, per aiutarli ad affrontare le sfide legate al nuovo sistema educativo, la lingua, le metodologie, ecc.;

Può sembrare che i principali beneficiari del programma siano gli **studenti appena arrivati** che stanno per iniziare o continuare la loro formazione scolastica nel paese ospitante. Questo gruppo di studenti non è omogeneo e spesso si differenzia per nazionalità, età, background culturale, pratiche di apprendimento, esperienze di vita e lingua parlata. Pertanto, devono essere affrontati in modo delicato ed empatico dalla comunità scolastica e con un supporto professionale specializzato all'interno del contesto scolastico. D'altro canto, però, questi mentee offrono alle comunità scolastiche una **grande opportunità** di ampliare i propri orizzonti, arricchire le proprie conoscenze e migliorare le proprie competenze - pertanto, anche gli mentor beneficiano dell'esperienza del tutoraggio:

Programma di mentoring interculturale: una metodologia peer to peer per sostenere e accompagnare gli coetanei;

- Il gruppo diventa una comunità, uno spazio sicuro dove gli studenti esprimono le loro preoccupazioni ed esperienze;
- Gli studenti partecipanti diventano modelli per la comunità educativa e per gli altri studenti;
- La metodologia ha di solito un impatto sull'autostima, sul concetto di sé degli studenti e anche sui loro risultati accademici.



2.2 L'importanza del mentoring per promuovere l'educazione inclusiva

Avere una coetanea come punto di riferimento – La relazione mentee-mentor permette agli studenti migranti di creare un legame positivo con coetanei con cui è più facile parlare. Sia per la Mentor che per la Mentee, il processo di mentoring permette di creare uno sviluppo personale e l'acquisizione di importanti competenze e abilità trasversali. Inoltre, istituendo una struttura di supporto tra pari, il programma di tutoraggio facilita gli educatori nel loro insegnamento, in quanto non sono più da soli a sostenere i nuovi studenti, ma possono contare sul sostegno del tutor, cosa che incoraggia la partecipazione e la cooperazione degli studenti.

Sensibilità culturale e rispetto reciproco – Le competenze interculturali, come l'apertura mentale, la propensione al dialogo, il rispetto per le idee degli altri e per i loro modi di vivere, saranno elementi cruciali su cui i mentor costruiranno le relazioni con i loro mentee. Evitare idee e pregiudizi indotte da stereotipi, non solo aiuterà i mentor a mettere a proprio agio i mentee, ma darà loro anche la possibilità di farsi un'idea di un'altra cultura. I mentor devono essere pronti a cambiare il proprio punto di vista e iniziare la relazione con i mentee, tenendo da parte qualsiasi tipo di presupposto culturale preesistente. Dal punto di vista dei mentee, il mentoring avrà un impatto positivo sulle loro competenze sociali, emotive e cognitive, favorendo così l'aumento dell'autostima, la riduzione dell'ansia e dello stress, così come una maggiore consapevolezza del suo senso di appartenenza. A loro volta, dal punto di vista dei mentor, i principali vantaggi si concentrano sulla realizzazione personale, sullo sviluppo di soft skills come le capacità di comunicazione, la leadership e l'aiuto reciproco.

Facilitare il processo di integrazione dello studente – Attraverso il mentoring, i studenti NAI beneficeranno di un sistema di supporto che faciliterà il processo di inclusione nel sistema scolastico, fondamentale per poter partecipare pienamente alla vita scolastica, fare amicizia e sentirsi integrati nel nuovo paese. Il mentoring aiuta i studenti appena arrivati nel paese a imparare più velocemente la lingua locale, a partecipare agli sport, agli eventi culturali e alle attività organizzate dalla scuola, ecc. Oltre alle barriere linguistiche, le differenze tra la cultura del paese ospitante, il contesto e il background culturale dei mentee possono essere un ostacolo importante alla loro inclusione. I mentor saranno interessati a sapere come si sentono i mentee, cosa gli piace, se hanno passioni o hobby e, infine, utilizzeranno queste informazioni per aiutarli o incoraggiarli a partecipare attivamente alle attività scolastiche ed extrascolastiche. Inoltre, in caso di difficoltà da parte di una mentee, la sua mentore può sostenerla e, a seconda dell'intensità del problema, aiutarla a trovare una soluzione insieme agli adulti.

Insegnanti e comunità scolastica – I programmi di mentoring promuovono anche lo sviluppo di un clima di rispetto e collaborazione all'interno della scuola, che può essere vantaggioso anche per i insegnanti e l'intera comunità scolastica.¹





I passi per attivare il programma di mentoring nella tua scuola

3. I passi per attivare il programma di mentoring nella tua scuola

In questo capitolo affronteremo i **diversi passi** per l'implementazione del programma di mentoring tra pari, come strategia per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti migranti appena arrivati nel sistema scolastico, dalla fase iniziale di creazione di un gruppo di coordinamento all'effettiva operatività. La scuola è un contesto privilegiato per lavorare su questi temi direttamente con gli studenti, gli insegnanti e gli altri agenti educativi, e indirettamente con la famiglia e la comunità in generale, promuovendo lo sviluppo affettivo ed efficace di ogni persona. Il programma di mentoring è stato concepito in modo da poter essere attuato tra le scuole aderenti in un sistema faccia a faccia, a distanza o misto.

❖ **Passo 1 - Preparazione del programma e creazione delle coppie**

Presentazione del programma - La prima fase prevede la **presentazione del programma** agli docenti e agli dirigenti scolastici, affinché ne prendano conoscenza. In questa prima fase, l'insegnante diventerà il **punto di riferimento** per la scuola per presentare il programma in dettaglio, insieme ai partner del Progetto ed agli dirigenti scolastici, per concordare con loro un piano di lavoro, mentre gli accordi di partenariato vengono firmati con ogni scuola partecipante. Dopo questa prima fase, verranno assegnati uno o due **insegnanti referenti** che lavoreranno in collaborazione con i membri dello staff delle organizzazioni partner per l'attuazione del programma di mentoring nella scuola.

Candidatura, selezione e abbinamento - In quanto docente avrai la responsabilità di presentare il programma e di proporlo agli studenti che, a tuo giudizio, possiedono le caratteristiche adeguate per candidarsi. Sia gli mentee che gli mentor devono candidarsi su base volontaria. Nel caso degli mentor, loro possono candidarsi a questo ruolo compilando un modulo di candidatura per esaminare la loro età, il loro background, la loro conoscenza delle lingue straniere e altre informazioni, in particolare la loro motivazione a partecipare al programma. In questo caso non è necessario chiedere altri dati personali agli mentor, poiché sono gli insegnanti che li recluteranno e quindi conoscono già i loro recapiti. In generale, la conoscenza delle lingue straniere non è un prerequisito: ciò che è richiesto è la capacità e la volontà di comunicare, o la volontà di imparare una nuova lingua attraverso il mentoring.

Gli mentor vengono selezionati in base ai seguenti criteri:

- **Età:** La differenza di età tra mentor e mentee non dovrebbe essere superiore a 2 anni, in modo che possano sentirsi in sintonia. Pertanto, gli mentor dovrebbero essere selezionati tra studenti di scuola secondaria o universitari più grandi (dai 12 anni in su).
- **Background:** Anche se non è un prerequisito necessario, gli mentor possono avere un background migratorio minoritario, in modo tale che gli mentee stabiliscano subito un forte legame con loro. Un background simile può essere utile per eliminare le barriere linguistiche e conoscere le norme culturali e i modi di agire del Paese di origine e di quello ospitante.
- **Empatia:** Gli mentor devono avere empatia nei confronti degli mentee ed essere in grado di sostenerli in modo adeguato.
- **Abilità comunicative:** Poiché è difficile trovare una perfetta corrispondenza tra mentor e mentee in termini di cultura/lingua, è necessario che gli mentor abbiano una certa capacità e disponibilità a comunicare. Può essere utile che gli mentor parlino almeno una delle lingue più diffuse (ad esempio, inglese, francese, ecc.).

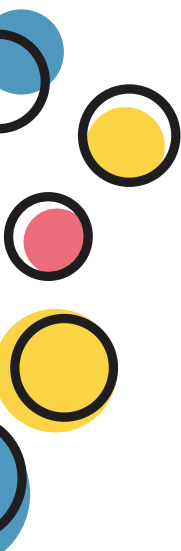


- **Affidabilità e impegno:** Poiché essere mentor comporta un grande grado di responsabilità e di investimento di tempo, le mentor devono essere pienamente consapevoli della responsabilità che si stanno assumendo e impegnarsi nell'intero processo.
- **Motivazione:** Per acquisire le competenze e le conoscenze necessarie, le mentor dovrebbero impegnarsi in un processo di apprendimento e formazione che li aiuti ad acquisire le relative competenze ed esperienze.

Una volta presentate le candidature, le esaminerete in base ai **criteri chiave**, per poter **abbinare i profili** con quelli delle mentee che hanno accettato di partecipare al programma. In questo senso, la selezione delle buone mentor da abbinare alle mentee è di vitale importanza e può essere fatta dalle insegnanti tenendo conto di diversi criteri (background culturale, età, classe, stessi sport o hobby, ecc.), ma anche di diverse abilità (comunicazione, empatia, ascolto attivo, assertività, gestione e risoluzione dei conflitti).

Le studente mentor deve soddisfare i seguenti criteri:

- Mostrare disponibilità a sostenere una collega nel suo processo di accoglienza e integrazione nel sistema scolastico, sia nei momenti di convivenza con i compagni ed in altri momenti significativi, sia nello sviluppo dell'apprendimento, nel chiarire dubbi, nella preparazione ai momenti di valutazione e in altre attività che ne valorizzino l'inclusione;
- Avere un comportamento appropriato per poter essere considerato una modella;
- Essere comprensiva, responsabile e autonoma;
- Essere disponibile a relazionarsi con gli altri, mostrando un atteggiamento empatico e di ascolto attivo;
- Essere disponibile a negoziare e mediare semplici situazioni di conflitto ed essere dalla parte della soluzione (win-win);
- Essere in grado di praticare attivamente l'esercizio della cittadinanza, della sana convivenza e del rispetto reciproco.;
- Avere la capacità di esprimere idee chiare, istruzioni;
- Seguire il principio del non giudizio, dell'autocontrollo e del controllo degli impulsi.;
- Essere orientata ai risultati.



“Fare e non fare”

Responsabilità

La mentor deve essere consapevole che il suo comportamento può influire negativamente sulla relazione di mentoring.

Benevolenza

La mentor deve sempre garantire il benessere e i diritti della mentee e promuovere i loro interessi per quanto possibile.

“Non nuocere”

La mentor deve evitare qualsiasi danno alla mentee (negligenza, abbandono, sfruttamento, violazione dei confini) e prestare attenzione ai cambiamenti nel loro comportamento, nonché ai segnali di abuso e negligenza.

Limiti e regole

Evitare l'eccesso di regole potenzialmente dannose per la mentee, discutetele insieme per ridurre al minimo il rischio di devalorizzazione o di risultati scadenti. La mentor deve anche evitare di oltrepassare i confini della relazione e non entrare troppo nel personale. Anche se è giusto essere amichevoli, evitare di essere amici della mentee. La mentor deve evitare qualsiasi comportamento che possa destare sospetti. In quanto persona che gode di una posizione di fiducia, la mentor non deve intraprendere una relazione intima con una mentee.

Pazienza

La mentor deve dedicare tempo ed essere paziente con la mentee.

Autonomia

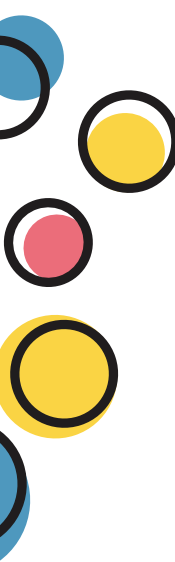
La mentor deve lavorare per accrescere la propria indipendenza e maturità. La mentor deve essere autonoma. Deve premiare i risultati ottenuti dalla mentee, in modo da incoraggiarla a prendere l'iniziativa.

Inclusione. La mentor deve essere aperto alle mentee provenienti da situazioni diverse.

Eliminare pregiudizi

La mentor deve riconoscere che i pregiudizi, le impressioni iniziali, le opinioni e gli stereotipi possono influenzare la capacità di concentrarsi e aiutare la loro mentee. Se non è possibile eliminare queste convinzioni in anticipo, sarebbe consigliabile che la mentor lasci il programma e fosse sostituita da qualcun altro.





Per quanto riguarda il **profilo dell3 Mentee**, si tratta di studenti appena arrivati che stanno per iniziare o continuare il loro percorso scolastico nel paese ospitante. Questo gruppo di studenti non è omogeneo e spesso si differenzia per nazionalità, età, background culturale, pratiche di apprendimento, esperienze di vita e lingua. La mancanza di competenze linguistiche è una sfida comune per molti di questi studenti. Il fatto che di solito non usino fluentemente la lingua del Paese ospitante influisce sulla loro esperienza educativa e sulla loro capacità di stringere amicizie e di far parte della nuova comunità scolastica. Per questo motivo, trovare il proprio posto all'interno della classe e della comunità scolastica è una sfida per loro; in particolare, quelli che non parlano ancora la lingua usata a scuola affrontano ulteriori barriere e possono finire per sentirsi confusi e isolati. Un'altra sfida è rappresentata dal fatto che i3 studenti immigrati hanno spesso norme culturali diverse, come le abitudini alimentari, la religione, i codici di comportamento, ecc. I3 studenti migranti appena arrivati possono avere difficoltà a comprendere e ad abbracciare le novità e le pratiche educative del paese ospitante, potendosi sentire anche in questa situazione isolati e confusi. Inoltre, se non vengono valorizzate in modo efficace, le loro differenze culturali possono portare a incomprensioni o a comportamenti razzisti, che potrebbero influire negativamente sulla loro inclusione nella nuova comunità. Soprattutto, questo gruppo di mentee può aver vissuto esperienze stressanti e traumatizzanti nel proprio paese d'origine o durante il viaggio verso il Paese ospitante (ad esempio, guerre, conflitti, violenza, condizioni di insicurezza, ecc.). I3 studenti che hanno vissuto queste esperienze devono essere trattati in modo delicato ed empatico dalla comunità scolastica, e potrebbero anche avere bisogno di un supporto professionale all'interno del contesto scolastico. Tuttavia, grazie al loro background, i3 studenti appena arrivati offrono alla comunità scolastica un'eccellente opportunità per ampliare i propri orizzonti, arricchire le proprie conoscenze e migliorare le proprie competenze. Per questo motivo ci si aspetta che svolgano un ruolo cruciale in questo processo. I3 studenti appena arrivati che hanno deciso di iscriversi come Mentee sono dunque quelli che hanno espresso la loro necessità e volontà di essere supportati. Con l'approvazione dei loro genitori, si impegneranno a:

- Partecipare agli incontri con i3 mentor;
- Partecipare alle riunioni con i3 insegnanti;
- Partecipare alla formazione e ai workshop organizzati dalle organizzazioni partner e dagli stakeholders;
- Fornire un feedback sul processo;

Anche se è compito dell3 insegnanti referenti decidere e suggerire la strategia migliore per la selezione dell3 mentee e dell3 mentor in ogni scuola, assicuratevi che le organizzazioni partner e le parti interessate vi sostengano sempre nel processo, fino alla selezione finale dell3 mentee e dell3 mentor.

Inoltre, durante questa fase, suggeriamo di organizzare incontri con i familiari/tutori dell3 mentee e dell3 mentor, per informarli sul programma di mentoring e chiedere il loro consenso e coinvolgimento. Una volta formate le coppie mentor-mentee, si dovrebbe tenere **un altro incontro** tra loro per conoscersi e lanciare ufficialmente il programma.

❖ Passo 2 - Avvio del programma

Workshop formativi - Il programma di mentoring si svolge durante l'intero anno scolastico; pertanto, è importante organizzare un momento ufficiale per dare il via al programma e renderlo visibile a tutta la comunità scolastica. In qualità di insegnante referente, potrai essere aiutato dalle organizzazioni partner di riferimento, insieme alle altre scuole partecipanti al programma nella vostra città/paese, nell'organizzazione di un **workshop di formazione** che coinvolga tutti i studenti partecipanti di tutte le scuole. L'obiettivo della formazione sarà quello di far comprendere che cos'è il mentoring e come impegnarsi correttamente in esso, data la diversità della comunità studentesca. I mentor devono avere un ruolo anche nella preparazione dell'evento, ad esempio invitando le loro mentee, supportandole nel presentarsi agli altri studenti e nell'interagire con loro. Oltre a questo primo evento di lancio, nel corso dell'anno accademico si propone di **organizzare diversi workshop formativi**, insieme alle altre scuole e guidati dalle organizzazioni partner, la cui frequenza sarà decisa in base alle esigenze e ai contesti. Almeno 3 workshop o incontri di formazione dovrebbero essere sviluppati durante il processo, finalizzati a rafforzare le competenze interculturali delle mentee, a monitorare il programma e a guidare le mentee alle fasi successive.

I workshop per mentor e mentee dovrebbero concentrarsi principalmente su:

- Capire cos'è il mentoring e fornire un'introduzione al programma;
- Definizione dei ruoli di MENTOR e MENTEES;
- Comunicazione e costruzione di rapporti di fiducia reciproca;
- Come comprendere i bisogni dell'altra;
- Rafforzare le competenze interculturali;
- Condivisione di esperienze tra le diverse coppie.

Al termine della formazione, mentor e mentee possono ottenere un certificato che attesta le competenze acquisite.

Incontri mentor-mentee - Una volta lanciato ufficialmente il programma con il primo evento, **gli incontri tra mentor e mentee** dovrebbero iniziare e svolgersi frequentemente, almeno una volta ogni due settimane, per supportare al meglio i bisogni educativi e l'inclusione sociale delle mentee.

Per pianificare gli incontri con le mentee, i mentor dovrebbero chiedere alle loro mentee quando pensano che sia meglio programmare gli incontri. A tal fine, i mentor potrebbero fornire loro un'agenda che illustri chiaramente la disponibilità del mentor per le settimane successive. Dopo aver concordato una data per il primo incontro, si potrebbe anche preparare un piano per decidere con le mentee un giorno in cui incontrarsi ogni settimana.

SETTIMANA 1	OTTOBRE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
<i>Mattina</i>						8 - 12		
<i>Pomeriggio</i>		3 - 5		4 - 5	3 - 4	3 - 5		

Tabella 1 - Esempio di modello di pianificazione



La tabella qui sopra potrebbe aiutare mentori e mentee ad avere una visione chiara dell'organizzazione delle loro settimane. Si possono scrivere i giorni liberi nelle caselle dei giorni settimanali e poi segnare ogni giorno come disponibile o non disponibile per organizzare un incontro. Tuttavia, la coppia potrebbe anche organizzare i propri incontri in modo informale. In termini di contenuti per questi incontri, in particolare all'inizio della relazione tra mentor e mentee, suggeriamo all3 mentor di prepararsi pensando a strategie per **rompere il ghiaccio**. Può aiutare ricorrere a diversi argomenti di conversazione, come riflettere su ciò che hanno in comune, riconoscere i **punti di forza e di debolezza**, ecc. Inoltre, per ottenere le informazioni necessarie ad offrire un supporto educativo, si dovrebbe chiedere all3 mentee di condividere il proprio piano di lezioni con l3 mentor.

Durante gli incontri settimanali o tramite messaggi o conversazioni telefoniche, emergeranno ulteriori informazioni, insieme a bisogni e possibili soluzioni: idealmente, in modo molto naturale e spontaneo, mentor e mentee inizieranno a collaborare su diversi ambiti, come il supporto per lo svolgimento dei compiti a casa o nella comprensione e completamento delle procedure burocratiche. Per sostenere l'inclusione sociale dell3 mentee, l3 mentor potrebbero proporre un'ampia gamma di attività extracurricolari, come la partecipazione ad eventi scolastici, la pratica di sport, guardare un film con altr3 studenti ecc. – ciò può essere importante, per creare un rapporto positivo e giocoso, divertirsi insieme al di fuori dell'ambiente scolastico!

Incontri con l3 docenti e report – Parallelamente agli incontri mentee-mentor, l3 mentor devono incontrarsi con i loro insegnanti di riferimento per riferire sullo sviluppo del programma, parlare dei progressi dell3 mentee in termini di apprendimento e partecipazione alla comunità scolastica e assicurarsi che tutto proceda nel modo migliore. A questo proposito, l3 insegnanti potrebbero chiedere all3 mentor di compilare alcuni documenti, online o cartacei, volti a raccogliere informazioni. È importante notare che l3 mentor e l3 insegnanti si sostengono a vicenda durante tutto il programma di mentoring: l3 insegnanti motivano l3 mentor e fanno capire loro che il loro ruolo e il loro lavoro sono preziosi e apprezzati dalla comunità scolastica, mentre l3 mentor sostengono l3 insegnanti nella gestione della diversità a scuola, cosa che ha un impatto positivo sulla comunità scolastica in generale. Tutto ciò che riguarda il ruolo dell3 insegnanti e il modo di monitorare il programma è spiegato nella sezione seguente.



❖ Passo 3 – Monitorare il programma

Il team responsabile del programma di mentoring dovrebbe accompagnare in modo permanente la mentor, ma anche la mentee, durante tutto il processo, garantendo supporto e assistenza per:

- Pianificare gli incontri, per garantire che la mentee si senta preparata e disponibile emotivamente per le attività con la mentor;
- Valutare il lavoro svolto, identificando gli aspetti positivi e quelli da migliorare, riadattando, se necessario, le proposte di lavoro suggerite dalla mentor;

La insegnanti responsabili devono proporre scambi regolari con la mentor e la mentee (idealmente una volta al mese) per parlare dei progressi degli studenti nell'apprendimento e nella partecipazione, per condividere i risultati, gli aspetti positivi, le principali difficoltà ed i suggerimenti. Poiché il ruolo degli insegnanti referenti nell'ambito del mentoring è quello di monitorare, è essenziale adottare una **comunicazione empatica e assertiva**, basata sui seguenti elementi: percezione neutrale e atteggiamento non giudicante, ascolto attivo, intelligenza emotiva, diagnosi dei bisogni e gestione delle necessità. Sebbene non sia possibile controllare i propri sentimenti, soprattutto in situazioni di tensione, è possibile dominare la reazione. A tal fine può essere necessario fare un respiro profondo, essere razionali e rispondere sempre con la massima calma possibile. Mettendo in pratica questi fondamenti, diventa possibile parlare con l'altra persona senza coinvolgerla nei nostri sentimenti. Inoltre, è fondamentale identificare e riconoscere i bisogni che si celano dietro ogni sentimento rivelato dall'altra persona. Le emozioni mostrate dall'altra persona sono di solito legate a un bisogno non soddisfatto. Infine, se ci sono richieste o pretese, dovete essere consapevoli che devono essere limitate a un certo periodo, essere specifiche, realistiche e realizzabili. Devono essere presentate in modo oggettivo e con un linguaggio positivo. È importante notare che in un'interazione non ci deve essere spazio per le pretese, in modo che l'altra persona si senta libera di rifiutare e/o proporre scenari diversi. Una volta stabilito un meccanismo di comunicazione efficace, sarà più facile tenere traccia di ciò che la mentor e la mentee stanno facendo, per quanto riguarda le attività svolte all'interno e all'esterno della scuola.

Una volta stabilite le corrette comunicazioni e relazioni, sarà necessario tenere traccia dei progressi e dei miglioramenti nelle relazioni tra pari. **È quindi consigliabile che** la mentor utilizzino un **diario di bordo** per annotare i progressi della loro mentee, i problemi che hanno affrontato e i tipi di soluzioni che sono state proposte e implementate. La comunicazione tra insegnanti e mentor è fondamentale. La mentor e la insegnanti dovrebbero **incontrarsi almeno una volta al mese** per discutere dei progressi dell'attività di mentoring, delle esperienze vissute dai mentee nella nuova scuola, dei problemi incontrati dalla mentee, ecc. Per fornire la migliore esperienza di comunicazione possibile, la mentor dovrebbero annotare per iscritto tutte le questioni affrontate per le quali hanno fornito supporto alla mentee, in modo da facilitare la spiegazione del processo al docente. Questi documenti, scritti in forma digitale o cartacea, non devono essere condivisi con altri che non siano la insegnanti. Oltre agli incontri mensili, la mentor devono comunicare con la insegnanti ogni volta che lo ritengono ragionevole. Ciò implica che ogni volta che la mentee ha bisogno di ricevere un tipo di supporto che va oltre le capacità effettive della mentor, la insegnanti dovrebbero essere informati del problema in modo che possano occuparsene da quel momento in poi. Durante la comunicazione con la insegnanti, l'obiettivo principale della mentor dovrebbe essere quello di presentare le esigenze della mentee e cercare di trovare insieme alla insegnanti delle soluzioni praticabili. Pertanto, il dialogo tra queste due figure dovrebbe essere costruttivo e focalizzato sul percorso di mentoring. Per programmare l'incontro tra mentor e insegnanti, sarebbe meglio individuare in anticipo un periodo del mese in cui la insegnanti hanno più tempo a disposizione e organizzare l'incontro sempre in quel periodo, ad esempio l'ultima



settimana di ogni mese.

Un altro aspetto importante da tenere in considerazione per un buon mentoring è la **gestione e la risoluzione dei conflitti**. Esplorando le cause e le conseguenze dei conflitti tra studenti, suggerendo diverse strategie per la loro mediazione e risoluzione, adottando un approccio positivo e costruttivo e rendendosi conto delle possibili conseguenze, si possono migliorare le relazioni tra pari.

❖ **Passo 4 - Chiusura e valutazione del programma**

La fase finale del programma di mentoring prevede la sua valutazione. **La valutazione e l'analisi** sono importanti perché consentono di migliorare il programma, tenendo conto dell'esperienza complessiva e delle lezioni apprese. I principali strumenti di valutazione utilizzati per questa causa sono due: un questionario per studenti e insegnanti e il diario di bordo rivolto all3 mentor. Gli incontri di follow-up tra i coordinatori del progetto, l3 insegnanti e l3 mentor, che si svolgono durante l'anno scolastico, servono anche ad analizzare e valutare il processo ed i risultati raggiunti. I questionari di valutazione proposti (Allegato), utilizzano elementi sia quantitativi che qualitativi (ad esempio, domande aperte, riflessive, non troppo lunghe, uso di un linguaggio appropriato per l3 giovani migranti, rispettoso delle diverse situazioni scolastiche di ciascun paese, ecc.) Un'altra idea da prendere in considerazione è quella di condurre un colloquio di valutazione o un workshop con l'obiettivo di valutare l'impatto del mentoring sull3 studenti coinvolt3. Durante questa sessione, l3 studenti potrebbero usare il loro diario di bordo per guardare indietro e valutare i benefici ottenuti o le difficoltà affrontate durante la loro partecipazione (anche i questionari pre-e post programma possono essere utili in questo processo di valutazione dei risultati).

Per chiudere il programma, **alcuni suggerimenti e idee** possono fornire un supporto per rendere il programma attraente anche per un uso futuro. Ad esempio, può essere utile organizzare un'escursione o un'altra attività con l3 mentor e l3 mentee al di fuori della scuola, sottolineando il fatto che il programma di mentoring è un modo perfetto per fare nuove amicizie, non unicamente per motivi di studio ma anche per divertirsi insieme. Sarebbe molto utile produrre un poster sull3 mentor per riconoscere il lavoro svolto e coinvolgerl3 ulteriormente. Il poster è una buona idea in termini di fattibilità, poiché la sua creazione non richiede sforzi e costi aggiuntivi, così come ad esempio creare una newsletter e inviarla via e-mail (2-3 newsletter per tutta la scuola) che riassume le attività in cui l3 mentor e l3 mentee si sono impegnat3. Un altro consiglio essenziale per rendere il mentoring sostenibile per il futuro potrebbe essere il coinvolgimento alla fine dell'anno scolastico, dell3 mentor e dell3 mentee che hanno partecipato al programma, in qualità di ambasciatori. Questa può essere l'occasione per promuovere e diffondere quelle che sono state le attività e i punti di forza della loro esperienza di mentoring. Si potrebbero dare incentivi come crediti scolastici o considerare l'attività come uno stage scolastico per motivarl3 ad essere attivi come ambasciatori del programma, creando nuove opportunità di integrazione tra loro anche dopo la fine del programma.

Infine, si potrebbe organizzare un **evento finale** con studenti e insegnanti per analizzare insieme le lezioni apprese e valutare i progressi del progetto. Creare una certificazione di mentoring, che indichi le ore dedicate, creando così un modo per riconoscere il mentoring formalmente, è un ulteriore incentivo che aiuta a motivare l3 mentor e l3 mentee a partecipare al programma, oltre a sottolineare che il programma di mentoring non richiederà tempo extra dopo la scuola, facendo così in modo che le famiglie non pensino che l3 loro figli3 possano perdere ore importanti di studio.²

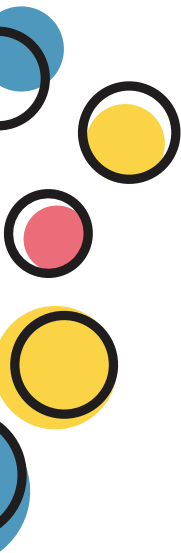




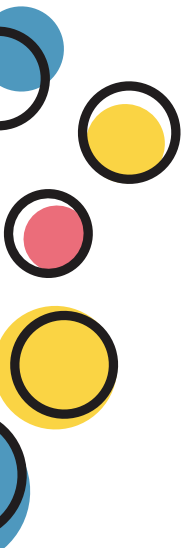
Risorse utili e sitografia

4. Risorse utili e sitografia

1. Alberta Education, Direction de l'éducation française, "*High school teen mentoring handbook*", available at: https://albertamentors.ca/wp-content/uploads/2013/10/mentorat_manuel.pdf (last visited on 20/09/2022).
2. Centre de transfert pour la réussite éducative du Québec, "*Guide d'implantation d'un programme de mentorat en milieu scolaire*", available at: <https://www.ctreq.qc.ca/wp-content/uploads/2014/09/Guide-Mentorat.pdf> (last visited on 20/09/2022).
3. European Commission/EACEA/Eurydice, 2019. Integrating Students from Migrant Backgrounds into Schools in Europe: National Policies and Measures. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union
4. EUROSTAT, Migrant integration statistics – education, available at: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migrant_integration_statistics_-_education&oldid=529663 (last visited on 20/09/2022).
5. <https://circle-project.eu/index.php/it/home-it/> (last visited on 20/09/2022).
6. <https://www.integrated-project.eu/> (last visited on 20/09/2022).
7. European Commission/EACEA/Eurydice, 2019. Integrating Students from Migrant Backgrounds into Schools in Europe: National Policies and Measures. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union
8. EUROSTAT - https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migrant_integration_statistics_-_education&oldid=529663

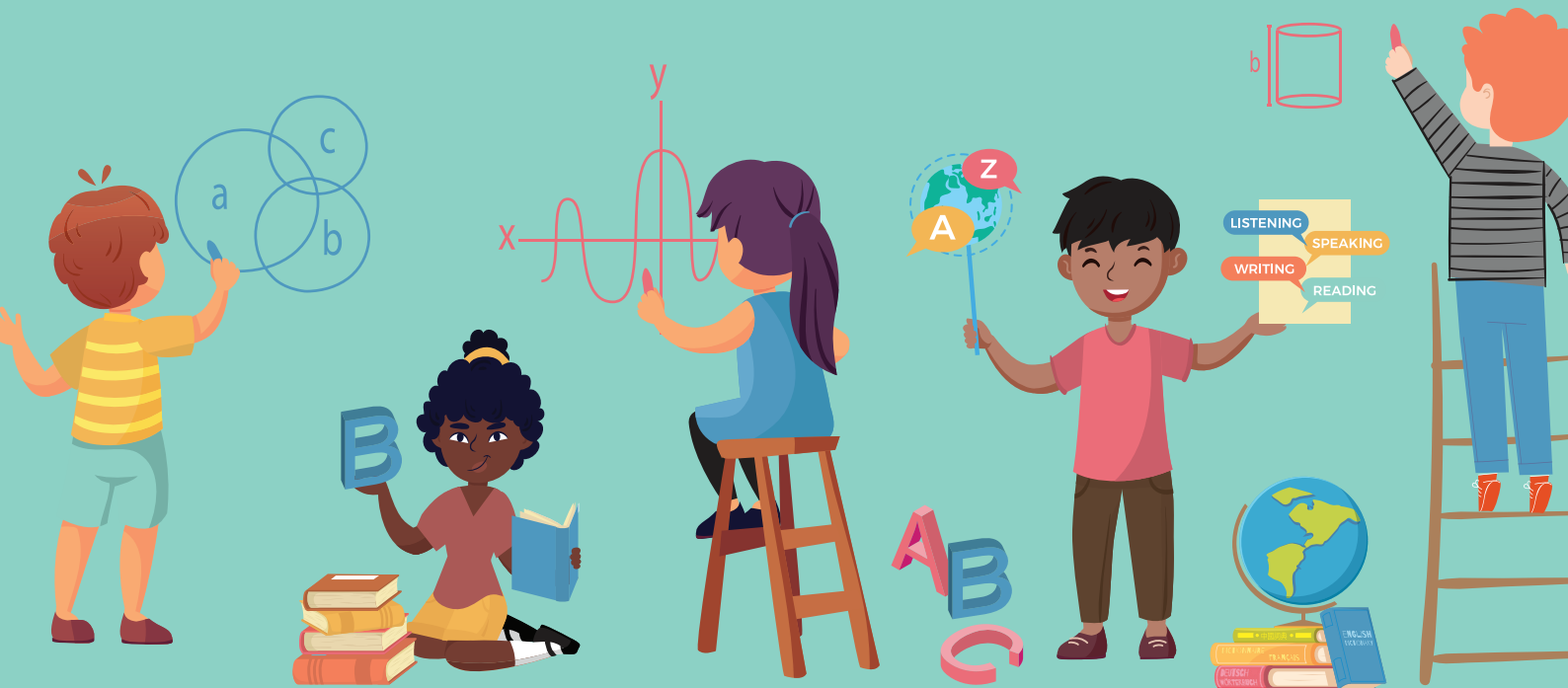


- 1 Alberta Education, Direction de l'éducation française, "High school teen mentoring handbook", available at: https://albertamentors.ca/wp-content/uploads/2013/10/mentorat_manuel.pdf
- 2 Centre de transfert pour la réussite éducative du Québec, "Guide d'implantation d'un programme de mentorat en milieu scolaire", available at: <https://www.ctreq.qc.ca/wp-content/uploads/2014/09/Guide-Mentorat.pdf>





www.feinamc.eu



Co-Funded by
the Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein. [Project number: 621545-EPP-1-2020-1-ES-EPPKA3-IPI-SOC-IN]